

D. Napol.

13 SET. 1989

«Cavalleria» in piazza ad Acqui

Nostro servizio

ACQUI, 12

Teatro per tutti l'altra sera ad Acqui, con *Cavalleria rusticana* di Giovanni Verga, nel nuovo allestimento scenico della Compagnia-Gruppo dello Stabile di Torino. Circa ~~due~~ ~~mila~~ persone si sono radunate nella caratteristica piazza della fonte bollente.

I giovani teatranti della «équipe» torinese, nello scegliere questo testo, sotto molti aspetti rischioso, quale lavoro di esordio della loro ricerca, di un linguaggio comune, teatralmente essenzializzato, libero dai facili condizionamenti delle mode correnti, ma nel contempo cosciente della diversa sensibilità del pubblico d'oggi, hanno mantenuto intatta l'essenza drammaturgica verghiana, cercando di astrarne una chiave psico-sociologica più generalizzata in grado di esprimere, in tutta la sua negatività, la soggezione dei personaggi all'incombente ritualità di un'oppressione dalle profonde radici. Da ciò la perseguita scarnificazione del dramma, attuata nell'ambito di un'elaborazione registica collettiva, evidente sin dall'impianto scenico realizzato dallo scultore Enzo Scivolino impostato sull'opposizione di un'ampia struttura chiesastica rispetto ad altre dalle linee più libere (le case, il paese) e nei costumi realizzati da Angelo Delle Piane in linee e colori semplici a sottolineare per sfumature le differenti psicologie.

Coerentemente alle indicazioni visive, l'interpretazione si è sviluppata in una continua contrapposizione tra certi recuperi naturalistici nella recitazione, particolarmente accentuati nel personaggio di Santuzza affidato ad Anna D'Offizi, e una gestualità sempre attenta alla caratterizzazione psicologica.

Particolarmente efficaci ci sono parse le interpretazioni di Rino Sudano in compare Alfio, Piero Sammataro in Turiddu, Anna D'Offizi e Maria Teresa Sonni, rispettivamente in Santuzza e Lola.

Nino Ferrero